



ZAPPING

Nel vortice di stati d'animo e rimpianti

Sipario Al Teatro Vascello da stasera al 21 aprile "La ragazza sul divano" del premio Nobel Jon Fosse. Lo spettacolo metateatrale "Intramuros" del francese Alexis Michalik in scena da domani al Sala Umberto

NELLA CAPITALE

CLAUDIO RUGGIERO

Una tavolozza di sentimenti tra nostalgia, rimpianti e la voglia di andare avanti è racchiusa in due suggestive commedie in cartellone questa settimana a Roma. Al Teatro Vascello da oggi al 21 aprile grandi interpreti della scena italiana si cimentano con "La ragazza sul divano" del premio Nobel per la Letteratura 2023 Jon Fosse. L'elegiaco autore norvegese è stato valorizzato in Italia da Valerio Binasco, che già tra il 2007 e il 2008 aveva allestito la trilogia 'Qualcuno arriverà', 'E la notte canta', 'Un giorno d'estate'. In questa nuova messinscena, del quale l'attuale Direttore artistico del Teatro Stabile di Torino riveste il duplice ruolo di regista ed interprete, in un cast di prim'ordine con Pamela Villoresi, Michele Di Mauro, Giordana Faggiano, Fabrizio Contri, Giulia Chiaramonte e la partecipazione di Isabella Ferrari, il fulcro narrativo è una donna di mezza età intenta a dipingere il ritratto di una ragazza seduta su di un divano. "Combatte contro i dubbi sulle proprie capacità artistiche - leggiamo sulle note di spettacolo - e l'immagine ricorrente di quella ragazza seduta che la perseguita. Quella ragazza non è altro che il ritratto di lei stessa da giovane, turbata da mille incertezze". Con queste parole Binasco, che sul palco insieme al cast affronta il modo in cui le ferite affettive non si rimarginano mai del tutto, spiega il leit motiv del testo: "Il tema principale de 'La ragazza sul divano' è l'abbandono. In questa pièce i quadri che la Donna dipinge sono il punto di vista di chi guarda una nave partire e svanire verso un orizzonte ostile, simbolo di una minaccia che non riguarda solo il mare, ovviamente". Nella

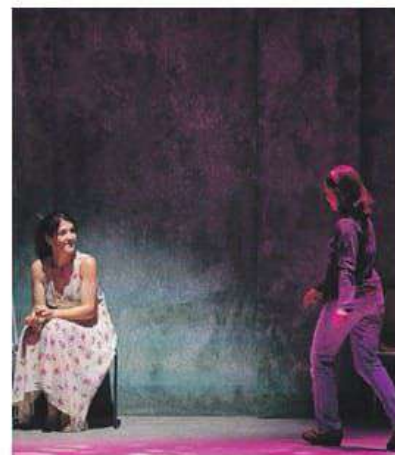


Nelle immagini a sinistra "La ragazza sul divano" nelle foto di VIRGINIA MINGOLLA. A destra "Intramuros", uno scatto di scena

pièce i personaggi non hanno nomi propri ma vengono indicati come Donna, Ragazza, l'Uomo, Madre, Sorella, lo Zio, il Padre. "Le ragioni che mi spingono a insistere con un autore come Jon Fosse - prosegue Binasco - sono misterio-

se anche per me. Il suo stile ossessivo e minimale mi seduce, punto e basta". Infoline: 065881021 - 065898031.

Lo spettacolo metateatrale 'Intramuros' dell'autore francese Alexis Michalik è in scena al Sala



Umberto da domani al 28 aprile per la regia di Virginia Acqua. La trama verte su Riccardo, giovane regista cui viene proposto di tenere un seminario di teatro in un carcere. Si presenteranno solo due detenuti: Kevin, il cane sciolto, e il più anziano Angelo, mite e taciturno. Assistito dall'aiuto regista, la sua ex moglie e dalla assistente sociale che lo ha contattato per il corso, Riccardo decide di tentare comunque l'impresa. "Un incrocio vorticoso di storie e stati d'animo - suggeriscono le note di spettacolo - che vengono rappresentati in tempo reale e flashback con ritmi forsennati da cinema". Numerosi indizi s'incestrano in una logica ferrea, dove anche all'apparenza il più insignificante elemento fa avanzare la vicenda. Sul palco Carlotta Proietti, Gianluigi Fogacci, Ermenegildo Marciante, Valentina Marziali, Raffaele Proietti. Infoline: 066794753. ●

Valerio Binasco riflette sulle ferite affettive che non guariscono

© RIPRODUZIONE RISERVATA